

La rassegna/2

Se Mantova si fa green



Al Festival della Letteratura di Mantova sono arrivati esperti di ghiacci e oceani polari, geografi, appassionati d'api. E tutti

hanno detto sotto forme diverse una sola cosa: non trascuriamo l'ambiente.

Ieri è stata la volta del sociologo francese Bruno Latour, autore di *Tracciare la rotta* (Raffaello Cortina), che ha spiegato come parlare di mutamenti climatici equivalga a fare politica, perché ha conseguenze sulla società.

Così mentre da Parigi si diffondeva l'appello di vip e scienziati per contenere il global warming il sociologo ha lanciato il suo allarme dalla Basilica palatina di Santa Barbara, proprio nel giorno in cui migliaia di persone nel mondo organizzavano le marce #RiseForClimate. Nell'edizione festivaliera più green degli ultimi anni, si è intrecciato un curioso mix di approcci. La scienza è stata protagonista (anche grazie a laboratori per bambini e ragazzi nello spazio Scienceground) ma non è mancata qualche sparuta visione alternativa. Piante come esempi di vita "interconnessa" a cui guardare (ne ha parlato ieri il filosofo Emanuele Coccia, autore di *La vita delle piante*, il Mulino), erbe curative e magiche in un viaggio tra mito e folklore, foreste in pericolo e da rispettare come fossero divinità. Si è parlato anche di cibo del futuro e di eventuali proteici spiedini di cavallette per sostituire il consumo eccessivo di carne. Naturale che qualche faccia tra il pubblico apparisse comprensibilmente terrorizzata.

RAFFAELLA DESANTIS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

